



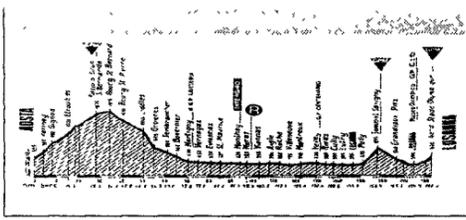
- 1) Gianni Bugno (Ita-Mg Technogym) in 5h48'06" alla media oraria di km. 40,506 (abb. 12")
- 2) Casagrande (Ita) s.t (abb. 8")
- 3) Ouslamin (Rus) s.t
- 4) Beltran (Spa) s.t.
- 5) Sivakov (Rus) s.t
- 6) Finco (Ita) s.t.

IL SUCCESSO DELLA QUALITÀ

**REFIN CERAMICHE**

42010 SALVATERRA (R.E.) - Via 1° Maggio 22  
Tel. 0522/990499

- 1) Pavel Tonkov (Rus-Ceramiche Panaria) in 67h10'55" alla media oraria di km 39,442
- 2) Ugrumov (Rus) 20"
- 3) Zaina (Ita) 38"
- 4) Rebellin (Ita) 44"
- 5) Gotti (Ita) 1'14"
- 6) Faustini (Ita) 1'15"
- 7) Olano (Spa) 1'27"
- 8) Berzin (Rus) 1'41"



IL DOPO-GARA

Gianni: «Mi sento un asino»

DAL NOSTRO INVIATO

AOSTA «Io voglio ringraziare la gente, i miei tifosi, tutti quelli che non si sono mai stancati di aspettarli. È a loro che dedico la vittoria, è a loro che voglio rivolgermi in questo momento. Perché la cosa che mi fa più soffrire, quando vado male, è di deluderli».

Gianni Bugno, 32 anni, 2650 chilometri di amarezze alle spalle, subito dopo l'arrivo non riesce più a trattenerli. Ad un certo punto, intervistato da Claudio Di Benedetto, se la prende anche con Davide De Zan, il telecronista della corsa che, nei giorni scorsi, l'aveva rimproverato pubblicamente dicendogli che «a mano a mano che gli si accorciavano le gambe gli si allungava la lingua».

«Sono troppo stanco per parlare» è l'esordio di Bugno dopo aver tagliato il traguardo. «Lascio parlare gente che sa parlare molto meglio di me...». Poi smaltita la rabbia, Bugno argomenta così la sua amarezza: «Correre in bicicletta è un mestiere faticoso. Oggi sono arrivato primo, ma so anche cosa vuol dire arrivare ultimo. Non lo faccio apposta, perché non fa piacere a nessuno arrivare ultimo. Comunque, non è vero che mi si è allungata la lingua da quando non vado più bene, io ho sempre parlato, tanto è vero che adesso queste cose ve le dico in faccia, senza farmi problemi».

«Il mio problema, purtroppo, è che non sono uno specialista. È questo ciclismo sta diventando sempre più uno sport per specialisti. È un ciclismo frammentario, dove il più bravo è quello che sa programmare meglio. Intendiamoci: fanno benissimo a programmare, io farei anch'io se fossi bravo a farlo. Ma io sono uno che va bene dovunque, senza però eccellere in nessun terreno particolare. Se mi preparo per le classiche, non è detto che poi non trovi uno che sia preparato meglio di me. E così al Giro d'Italia, e poi al Tour de France. Non accuso nessuno, ma quello che voglio dire è che questo ciclismo rischia di appiattire tutto, di non appassionare più la gente. Perché se uno vince la Sanremo, poi per quattro mesi non riesce a vincere più niente. Io sono uscito a 25 anni. Ormai è da tanto tempo che lotto per vincere tutto. Vedendo che sono meno competitivo poi mi lascio andare. Non lo dovrei fare, ma io sono fatto così, in questo sono uno specialista. Il ciclismo moderno è solo questione di testa. Per vincere devi essere al 110 per cento. Ma se io sono al cento non riesco a darmi quel dieci per cento mentale che ti fa vincere. Anzi, io vado a novanta. Se non prendo certi aiuti farmaceutici che prendono altri? Non so, io queste cose non posso dirle. Ci sono organi preposti a questi controlli. Dico però che gli asini non possono andare da cavalli. Purtroppo, come nel mio caso, ci sono dei cavalli che si comportano da asini».

CICLISMO. Volata a sei sul traguardo di Aosta. Ma la maglia resta a Tonkov

Bugno si regala un giorno di gloria

AOSTA. Dopo tanto silenzio un boato. Cosa è successo? Elementare, sta vincendo Gianni Bugno. Il ciclista più amato dagli italiani, l'uomo con la maglia tricolore che per 14 tappe è andato alla deriva, fulmina allo sprint Francesco Casagrande, un altro desaparecido del Giro. Il pubblico impazzisce, i tifosi, rauchi dalla felicità, urlano di gioia. Anche a casa, davanti ai televisori, la scena è identica e lo share s'impenna: vai Bugno sei un mito. Vai Gianni sei sempre il migliore. E Bugno, con la sua rabbia da bravo ragazzo, con quella smorfia amara di un uomo che ha inghiottito un milione di rospi, dà un ultimo colpo di reni per preservarsi da ogni sorpresa. Proprio lui che, di solito, fa le volate senza nemmeno alzarsi sui pedali, quasi fossero una formalità da sbrigare senza troppa enfasi. La gente è in delirio.

Casagrande, più fratello che avversario, gli stringe con affetto il braccio. «Bugno è un mio grande amico» spiega subito dopo l'arrivo. «Io volevo vincere quanto lui, forse anche di più. Ma anche così sono contento lo stesso».

Tutto dimenticato: il tran tran, la noia, i leader che non sono leader, le salite che non fanno più prendere il volo. Il Giro si toglie il suo abito grigio indossando i colori dell'estate. C'è vento, il cielo è coperto: ma cosa importa? Improvvisamente, davanti al campione ritrovato per un giorno, il mondo del ciclismo s'infiamma dalla gioia. Come un bambino, cui abbiano ridato il giocattolo preferito, i tifosi s'illuminano, la gente va a casa soddisfatta. E non importa niente che Bugno da mesi, anzi da anni, la deluda, la faccia aspettare inutilmente ai lati della strada o sulle cima dell'Isoard. Bugno è il loro amico fragile, il poster del cuore da incollare sopra il letto. Bugno è la speranza di vincere che ogni tanto si realizza. Forte e debole, campione e sconfitto. Vai Bugno sei tutti noi.

«Io voglio soprattutto ringraziare la gente, tutte quelle persone che non si sono mai stancate di incitarci, di applaudirci, di farmi coraggio. Quando sono in crisi, e non riesco più a fare quello che vorrei, mi dispiace soprattutto per loro, per i tifosi. Mi dispiace deluderli, far loro del male. Sappiate, comunque, che questa vittoria la dedico solo a voi».

Gianni Bugno, a 32 anni, in un ci-

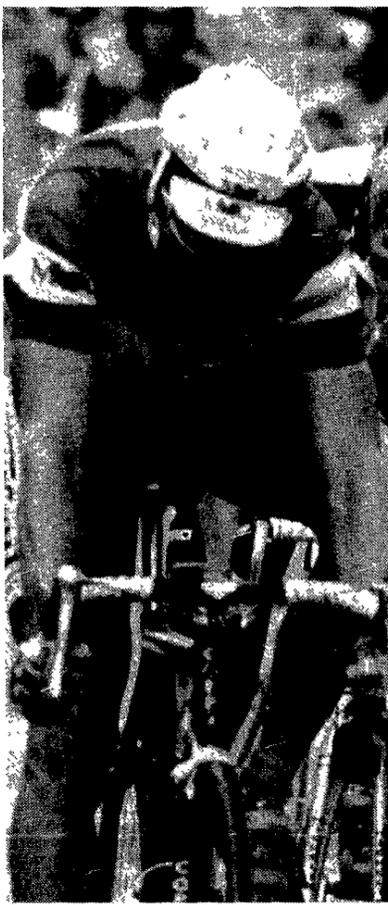
Bugno, proprio lui, l'uomo dalle mille disfatte trova la forza e le gambe per la volata vincente sul traguardo di Aosta. Una vittoria che fa esultare i suoi innumerevoli tifosi. In classifica generale resta in rosa Tonkov.

DAL NOSTRO INVIATO  
DARIO CECCARELLI

ciclismo sempre più livellato, dove tutti sono bravi e tutti sono mediocri, tocca le corde dell'emozione come nessuno altro. E poco importa che questa tappa, la Briancon-Aosta, 224 chilometri dalla Francia alla Val D'Aosta, siano una tappa un po' così, di quelle che una volta, neppure tanti anni fa, sarebbe stata liquidata come «giornata interlocutoria». Ci sarebbe anche da dire che, in fondo, gli uomini di classifica, Tonkov e compagnia bella, sono ben contenti che quello strano campione, che spesso va più forte di loro, si porti avanti di un paio di minuti assieme a Casagrande, Ouslamin e Beltran, Sivakov e Finco. Bisognerebbe dirlo, certo, ma che importa? Cosa cambia? Perché fare i guastafeste?

La sua giornata di libertà, comunque, Bugno se la sudava duramente, scappando come una palla di cannone a una cinquantina di chilometri di traguardo, nei pressi

di Pont Saint Martin. Gli basta un'acceleratina, di quelle che fa quasi involontariamente per uscire dal grosso. E Casagrande, che è più furbo, capisce subito che quella potrebbe essere la fuga buona. Il toscano spinge, gli dà coraggio: e Bugno, da quel momento, comincia a pedalare con quel ritmo forte e inesorabile che solo lui sa imprimere. Non tutti collaborano: Ouslamin e Beltran, ben sapendo quanto sia potente, tirano a campare senza dare i cambi. E Casagrande, come un cane da pastore, torna indietro a riprenderli, a sgridarli, a farli lavorare. L'arrivo è poco più di una formalità: Finco, il compagno di Bugno, si va a riprendere Ouslamin, che ad un chilometro dal traguardo tenta di prendere il largo. Poi non c'è più storia perché Bugno, se non entra in depressione, è più veloce anche del suo pensiero. E i tifosi, finalmente, vanno a casa con un trofeo in più nel cuore.



Gianni Bugno batte Casagrande nella 15ª tappa Ferraro/Ansa

L'«uomo-scopa» e i mille oggetti smarriti

DAL NOSTRO INVIATO

Alta tensione. È il primo ad arrivare e l'ultimo ad uscire. In gergo, e quando glielo diciamo si mette a ridere, svolge il ruolo di «uomo-scopa» della sala stampa. Scherziamo, ma non troppo: Angelo Morlin, 49 anni, 20 giri alle spalle, responsabile delle linee elettriche e telefoniche del quartier tappa, è colui che «spegne la luce» quando anche l'ultimo giornalista (una arcaica classifica assegna l'ambita maglia nera: è un duello sul filo di lana tra due agguerriti specialisti al cui confronto chi scrive è un pivello), quando anche l'ultimo giornalista, dicevamo, ha trasmesso il frutto della sua scienza velocipedistica. Morlin, che ormai le ha viste tutte, non si scompone continuando ad ammeggiare nel groviglio di fili: «Sgombrando i tavoli trovo di tutto: telefonini, agende, portafogli, mazzi di chiavi. A quest'ora potrei essere ricco come Paperone» spiega Morlin con affettuosa rassegnazione. «Non è una vita facile: mi alzo alle 6,30 per organizzare tutto il vero problema sono i black out. Il fabbisogno di energia, con le nuove tecnologie, è enormemente aumentato. Siamo al livello di guardia: basta un niente per superarlo. In quel caso entro in azione col nostro generatore d'emergenza».

Non fare il bamba. «Mi piace questa vita. In vent'anni ho visto tante cose. L'Italia è profondamente cambiata. Le strade, la gente, il modo di vivere. Soprattutto il sud: noi del nord, io sono di Treviso, ci lamentiamo spesso. Ma rispetto a pochi anni mi sembra che abbia fatto passi da gigante. E più indietro, certo: ma ora si vede uno sforzo per stare al passo coi tempi. Anche Napoli mi ha dato questa sensazione. I problemi restano, ma almeno ora cercano di risolverli. I disagi? Beh, è da 20 anni che non andiamo più in vacanza. Le ferie le faccio qui. Mia moglie, Maria, brontola: sei vecchio, dice, piantala di girare come un bamba. Io le dico di sì, ma poi alla fine sono sempre qui a spegnere la luce».

Preteni falsi e vaticini. Claudio Chiappucci alla partenza da Briancon. «Io sono amareggiato. Vedo attorno a me un ciclismo che non esce mai allo scoperto. Troppa gente corre aspettando gli errori degli altri. Io non posso accendere da solo la corsa. Si parla tanto di questi giovani. Bene, che vengano fuori allora. A me sembra che ci questo sia un giro di falsi preteni, di gente insomma che non ha il coraggio di venire fuori allo scoperto. Io sono un vecchio? D'accordo, ma combatto come un ragazzo. Sabato prossimo sarà la giornata decisiva del Giro. È doloroso perdere la maglia rosa proprio il penultimo giorno».

Da. Ce.

Come sono lontani i tempi dei «grimpeur»

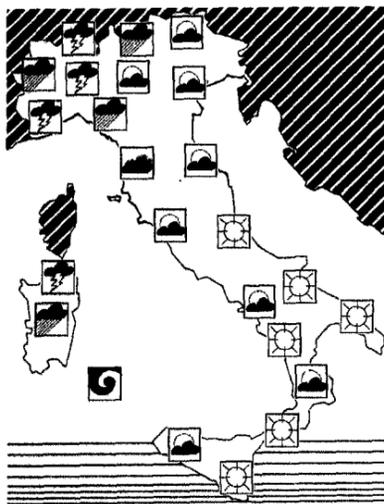
GIORGIO SALA

IL GIRO entra nell'ultima settimana di competizione con tutti gli interrogativi che aveva sulla linea di partenza, pur tenendo conto che qualcosa si è scoperto, che qualcuno si è rivelato, come i due neoprofessionisti, a Stefano Faustini e Fabrizio Guidi, il primo ben piazzato in classifica, il secondo con le doti di passista che si candida a vittorie importanti nelle corse di un giorno. A proposito di Faustini aggiungerò che nessuno sembrava volesse concedergli fiducia e ricordo una telefonata di Enrico Trezzi che mi chiedeva di far valere le mie conoscenze per sistemare un ragazzo più che maturo per avventurarsi nella massima categoria. Non è merito mio, comunque, se il ventisettenne Faustini si è accasato in extremis dopo aver bussato a più di una porta. Merito di Gianni Motta che gli ha consegnato la maglia dell'Aki-Cipiemme dove continua a deludere Konychev, un tipo

che sarebbe un campione se non fosse impregnato di malavoglia.

Tomando ai punti interrogativi del Giro '96 devo constatare che ben 15 delle 22 tappe in programma non hanno fatto chiarezza sui maggiori pretendenti al trono di Milano e come essere d'accordo con chi parla di avvicinate incertezza? Pochissimi, in verità, sono di questo parere e visto come sono andate le cose sul Maddalena, sul Vars e sull'Isoard prendo atto che anche il giornale organizzatore (la Gazzetta dello Sport) sta correggendo il tiro. La realtà è quella di un Tonkov e di un Ugrumov appaiati, di un Olano e di un Berzin poco distanti e sicuri di riprendere quota nella prova a cronometro. Resta da vedere chi dei quattro avrà più tenuta, più fondo. Il più indicato sembra Olano, ma non dimentichiamo che anche Berzin potrebbe crescere nel finale. Naturalmente sarebbe uno sbaglio trascurare il vecchio Ugrumov. La novità sarebbe data da Tonkov qualora il pupillo di Algeri e Saronni dovesse rispondere con baldanza ai suoi avversari. Ma il discorso non finisce qui. Da vedere anche come si comporterà Rebellin dopo aver mollato la maglia rosa, da verificare e la potenza di Gotti sul Pordoi, sul Gavia e sul Mortirolo. Nell'attesa il miglior italiano ha la faccia del gregario Zaina e non escludo che al tirar delle somme Chiappucci possa dimostrarsi ancora un maestro di coraggio e di generosità per i suoi giovani colleghi. Ultima considerazione: è precipitato Francesco Casagrande e non s'è affacciato Piepoli per cattive condizioni di salute. Così finora non ho avuto il piacere di applaudire uno scalatore. Come sono lontani i tempi dei «grimpeur», com'è cambiato il ciclismo... Non posso consolarmi col Bugno vincitore sul traguardo di ieri perché più che un merito mi è parsa una concessione.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

SITUAZIONE: l'area di alta pressione presente sull'Italia va gradualmente attenuandosi ad iniziare dalle regioni nord-occidentali e dalla Sardegna per l'approssimarsi di una perturbazione atlantica in movimento verso levante.

TEMPO PREVISTO: fino alle prime ore della mattinata di domani sulle zone alpine occidentali da nuvoloso a molto nuvoloso con rovesci o temporali, localmente anche di forte intensità. Sul resto del nord-ovest iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso o parzialmente nuvoloso ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità. Sul resto del paese prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti pomeridiani. Dalla serata rapido aumento della nuvolosità anche sulla Sardegna.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione sul settore nord-occidentale, pressoché stazionaria altrove.

VENTI: da deboli a moderati dai quadranti meridionali sulla Sardegna, in intensificazione. Deboli di direzione variabile con temporanei rinforzi di brezza altrove, tendenti a disporsi da sud-sud-est e a rinforzare sulle zone di ponente.

MARI: mosso il mar di Sardegna; poco mosso i bacini occidentali ma con moto ondoso in graduale aumento. Da quasi calmi a poco mosso i restanti mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	12 28	L'Aquila	10 17
Verona	12 23	Roma Ciamp.	14 23
Trieste	17 21	Roma Fiumic.	10 22
Venezia	13 23	Campobasso	13 13
Milano	14 25	Bari	11 19
Torino	13 24	Napoli	15 22
Cuneo	12 23	Potenza	11 12
Genoa	16 24	S. M. Leuca	17 19
Bologna	14 22	Reggio C.	16 22
Firenze	13 25	Messina	18 21
Pisa	10 25	Palermo	15 23
Ancona	11 20	Catania	11 27
Perugia	12 20	Alghero	10 27
Pescara	12 20	Cagliari	12 25

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	7 16	Londra	7 19
Atene	22 32	Madrid	12 28
Berlino	12 22	Mosca	6 17
Bruxelles	7 17	Nizza	16 22
Copenaghen	6 14	Panigi	12 19
Ginevra	14 22	Stoccolma	8 19
Helsinki	9 17	Varsavia	11 25
Lisbona	14 21	Vienna	15 26

l'Unità

**Tariffe di abbonamento**

Nella	Anuale	Semestrale
7 numeri + inv. edit	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + inv. edit	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza inv. edit	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza inv. edit	L. 290.000	L. 149.000

**Estero**

Nella	Anuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi, versamento sul c/c p n° 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds

**Tariffe pubblicitarie**

A mod (mm 45x30) Commerciale fennale L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000

	Fornale	Festivo
Finestra 1ª pag 1ª fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1ª pag 2ª fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000

Manchette di test 1ª fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test 2ª fasc. L. 1.696.000  
Redazionali L. 890.000 - Finanz. Legali-Conces. Aste-Appalti Fernali L. 764.000 - Festivi L. 856.000  
A parolla: Necrologia L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. N. PUBBLICITÀ S.P.A.  
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/697111 - Fax 02/69711755

**Area di Vendita**

Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/697111 - Fax 02/69711755  
Nord Est: Bologna 40121 - Via Caroli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288  
Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200  
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797

Stampa in fac-simile  
Telesampa Centro Italia, Orsola (Ag) - Via Cella Marcegaglia, 58/B  
SABO, Bologna - Via del Tappacciere, 1  
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137  
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità 2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola  
Iscriz. el n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma